

1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord Milano, 24 ottobre 2009

Antonella Faggi - Sindaco di Lecco

Grazie, buongiorno a tutti.

Sono Antonella Faggi, sindaco di Lecco. Sono stata per 10 anni assessore all'urbanistica per cui conosco bene il territorio e ho potuto "toccare con mano" quanto e' diverso (non difficile, perché il ruolo del sindaco, secondo me, è un ruolo importante, sempre a contatto con la gente) fare il sindaco 4, 5, 6, 7 anni fa rispetto ad oggi.

Penso di poter parlare anche a nome di altri colleghi del mio territorio: oggi noi abbiamo delle difficoltà che, sicuramente, i nostri precedenti colleghi non avevano. Ci scontriamo con una crisi sociale ed economica. Non solo una crisi economica, una crisi sociale, una perdita di valori imponente. I futuri cittadini, i ragazzi dagli 11 ai 14 anni ci danno problemi che non sono indifferenti per cui non c'è solo il problema della legalità, non c'è solo il problema della fiscalità, ma il problema della crisi economica è un problema generalizzato che ci mette nelle condizioni di amministrare in maniera difficile e diversa. Noi siamo degli amministratori politici ma stiamo diventando degli amministratori delegati. Abbiamo delle aziende ma, alla fine dell'anno, non abbiamo i dividendi, alla fine del nostro mandato riusciamo a pesare i nostri dividendi attraverso il consenso dei nostri cittadini e, questo consenso, e' sempre più difficile riuscire ad ottenerlo.

Spesso, come diceva Maria Piera, effettivamente le difficoltà sono anche all'interno dei nostri contesti politici. Ad esempio, noi a Lecco siamo in alleanza E viviamo anche tutto il trascorso dei nostri alleati che sono partiti da Forza Italia, da Alleanza Nazionale, dai Circoli della Brambilla e adesso sono confluiti nel PdL. Però, non sono un insieme, per cui si dividono in gruppi e sottogruppi e quando devono votare il bilancio, secondo come vanno le cose ti schiacciano il bottone oppure no. Per cui viviamo anche una situazione politica di difficoltà.

Ringrazio il Movimento per aver fatto il mio nome come rappresentante nell'Ufficio di presidenza dell'Anci dove, giovedì scorso, ho avuto la possibilità, assieme ad altri colleghi, di trovarmi a contatto con sindaci di capoluogo di provincia anche più importanti. Lecco è un capoluogo di provincia che conta 47.000 abitanti quindi è anche abbastanza contenuto.

Ci sono argomenti importanti per il mio territorio: il problema del patto di stabilità, il problema degli investimenti, la legge Merloni che ci mette in condizione di poter appaltare i lavori dopo un anno di "tiritera", poi ci sono i ricorsi o, anche senza ricorsi un generale rallentamento.

Oggi, mi sento di dire che forse (anzi, mi sento di dirlo senza il forse) queste riunioni tra di noi dovrebbero sorgere spontaneamente, senza nessun problema, essere una sorta di rete, così ci metterebbero nelle condizioni di relazionarci non solo in territori circoscritti ma molto più trasversalmente. Ci darebbero la possibilità di non essere solo amministratori "un po' tediosi" dato che, effettivamente, quando ci troviamo con i parlamentari e con gli assessori regionali abbiamo il problema dei soldi, abbiamo il problema della sicurezza. Stiamo diventando, effettivamente, dei sindaci un po' pesanti sotto un certo aspetto perché non riusciamo più ad avere uno scatto di progettualità che non sia quello finalizzato a fare tornare i conti o a garantire la legalità. Una volta la legalità era, magari non perfetta ma, sicuramente, non costituiva un obiettivo da raggiungere, era una cosa insita in una società civile, normale, mentre oggi viviamo questa situazione. L'auspicio è che, attraverso queste riunioni, noi che siamo della Lega e che abbiamo principi diversi ci connotiamo comunque diversamente (anche in questo momento di crisi, i nostri colleghi del PdL hanno una metodologia di approccio diverso). Noi abbiamo dei principi solidi.

Oggi dobbiamo far fronte a degli aspetti diversi che devono metterci nelle condizioni di stare vicino alla gente. Perché poi, alla gente, non importa nulla del patto di stabilità ma vuole ordine, vuole delle risposte.

Queste riunioni ci consentono di conoscerci tra di noi che viviamo realtà diverse, che abbiamo territori diversi ma, sicuramente, situazioni che ci accomunano e che ci daranno lo sprone per riuscire a riprendere la nostra progettualità.

E' importante che tutto sia a posto sulle strade, che il cestino sia in ordine, che l'immigrato sia a casa sua, ma noi abbiamo bisogno di crescere come movimento dei sindaci e quando troviamo i nostri parlamentari, non dobbiamo solo lamentarci ma possiamo magari portare un nostro progetto che sia loro di sostegno, che sia da loro spendibile. Noi siamo in grado di dare questo.

Grazie e buon lavoro a tutti.